

Presso fam. _____
Via _____
giorno _____
Ore _____

**Tema: Convocati da Dio come
popolo per confessarlo nella
verità e servirlo santamente.**

Introduzione

Viviamo tempi difficili, tempi in cui ci sono molti mariti che abbandonano la moglie e molte mogli che abbandonano il marito; molti battezzati che hanno vergogna di manifestare la loro fede, e comunità cristiane remissive e condiscenti di fronte ai nemici di Cristo, aperti o mascherati.

Nel presente incontro vogliamo riflettere su questa situazione e cercare eventuali rimedi per dare robustezza alla nostra fede.

PARTE PRIMA

Visione della realtà

Domanda:

La maggior parte delle persone che vivono in Italia e nell'Europa è battezzata e si riconosce nei valori cristiani, valori che affermano l'unità della famiglia e l'impegno di coerenza ai principi che regolano la vita dell'insieme, e via dicendo.

1. *Secondo voi, come mai questi, che un tempo erano punti fermi nella vita della società cristiana, ora non lo sono più?*

Fatti ed eventi

Il giorno 3 novembre scorso, la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha emesso una sentenza che estromette il crocifisso dalle aule scolastiche, accogliendo il ricorso di una cittadina di origine finlandese che vive a Padova.

Secondo tale sentenza il crocifisso appeso nelle aule scolastiche è una violazione della libertà dei genitori ad educare i figli secondo le loro convinzioni e della libertà di religione degli alunni.

Di fronte a questa sentenza, registriamo alcune reazioni a caldo apparse sui giornali.

✚ "Mi auguro che in quella che è la tradizione culturale italiana, in quello che è il rispetto del sentire del popolo, sia possibile mantenere le proprie tradizioni, che sono tradizioni di fede e di cultura. La croce in Italia la si trova ovunque, persino in cima al palazzo Montecitorio c'è una croce. Insomma è una presenza costante nel vivere civile oltre che nel vivere religioso. Spero che la sentenza sia semplicemente orientativa, e che si collochi nel rispetto delle credenze religiose. In Italia il crocifisso è il segno specifico della nostra tradizione: l'importante è che non resti solo un segno ma anche un significato, di un amore che si spende fino a donare la vita agli altri" (Paola Binetti, deputato. Messaggero Veneto 04.11.2009).

✚ Il 22 marzo 1988 Natalia Ginzburg scriveva sulle pagine de "l'Unità": "Il crocifisso non genera nessuna discriminazione. Tace. È l'immagine della rivoluzione cristiana che ha sparso per il mondo l'idea dell'eguaglianza tra gli uomini fino allora assente". Le parole della scrittrice, a oltre vent'anni di distanza, esprimono un sentimento ampiamente condiviso in Italia. Ne sono dimostrazione le tante reazioni seguite al pronunciamento della corte europea. Mentre il Governo italiano ha annunciato di aver presentato ricorso contro la sentenza, il mondo politico ha evidenziato quasi unanimemente la mancanza di buon senso insita nel provvedimento, ribadendo

come la laicità delle istituzioni sia un valore ben diverso dalla negazione del ruolo del cristianesimo" (Giuseppe Fiorentino e Francesco M. Valiante, giornalisti. L'Osservatore Romano 05.11.2009)

✚ "Se l'Europa è senza un'anima – scrive un laico liberale come Marcello Pera – non è perché non ne abbia avuta una, ma perché rifiuta quella che la sua storia le ha dato". Prontamente la Corte europea dei diritti dell'uomo ne ha dato conferma. Si ripresenta la tormentata questione della laicità della scuola e dello Stato. Per molti è urgente passare da una interpretazione negativa della laicità, intesa come ignoranza ed esclusione della religione in pubblico, ad una positiva. A farlo è lo stesso presidente francese, Nicolas Sarkozy, in visita alla Santa Sede nel 2008. Si può essere laici anche nel senso di non cattolici e non credenti – ha sostenuto – senza per questo negare valore al patrimonio di cultura nazionale, di spiritualità e di arte generato dalla fede. (Cescon Bruno, giornalista. Il Popolo 08.11.2009)

✚ "Finalmente si potrà spiegare agli scolari che quel simbolo religioso era importante per i "vecchi", per le antiche generazioni e che ora non serve. È come svelare la favola di Babbo Natale o della Befana" (Piergiorgio Odifreddi, matematico. Messaggero Veneto 04.11.2009).

Domanda:

2. *Secondo voi, come mai i pochi che non si riconoscono nei valori cristiani riescono a imporre le loro idee e i loro principi ai molti che invece si riconoscono in questi valori? Dove sta la debolezza degli uni e la forza degli altri?*

PARTE SECONDA

Illuminazione biblica

Ora ascoltiamo cosa ci dice la Sacra Scrittura in riferimento al tema sul quale stiamo riflettendo.

Dal Vangelo di Matteo

Parlando dell'incoerenza, che colpiva molte persone e che oggi può colpire anche noi, Gesù disse: **"Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbi" dalla gente. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza".** (Matteo 23,1-7.25)

Dal Vangelo di Luca

Gesù aveva molto rispetto per le autorità costituite e per il ruolo che compete a loro in ordine alla crescita e maturazione delle singole comunità a loro affidate. E tutto ciò che faceva desiderava che fosse riconosciuto da loro. Il seguente episodio lo dimostra. Un giorno trovandosi in una città, **"un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò ai piedi pregandolo: "Signore, se vuoi, puoi sanarmi". Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio, sii risanato!". E subito la lebbra scomparve da lui. Gli ingiunse di non dirlo a nessuno: "Và, mostrati al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come ha ordinato Mosè, perché serva di testimonianza per essi".** (Luca 5,12-14).

Dalla lettera ai Romani

L'apostolo Paolo, scrivendo ai cristiani di Roma e conoscendo il pericolo che incombe in una comunità che vive in ambiente pagano, rivolse a loro la seguente esortazione: **“Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto”** (Romani 12,2).

PARTE TERZA

Confronto e preghiera

Dopo aver lasciato parlare la Sacra Scrittura, confrontiamo ora ciò che essa ci ha detto coi punti di vista che abbiamo espresso, rispondendo alle domande poste all'inizio.

Domanda:

Anche noi viviamo in ambienti che portano segni più o meno evidenti di scristianizzazione e di rilassamento morale.

3. *Secondo voi, il comportamento che abbiamo in che modo reagisce a questo sistema: adattandosi o vigilando su noi stessi facendo scelte opportune per mantenere salda la nostra fede?*

Elementi di dottrina spirituale

- ◆ La Chiesa esorta i suoi figli affinché, con prudenza e carità, per mezzo del dialogo e la collaborazione con i seguaci delle altre religioni, rendano testimonianza alla fede e alla vita cristiana (EV1/858).
- ◆ Il rimedio all'ateismo lo si deve attendere sia dalla esposizione conveniente della dottrina della Chiesa, sia da tutta la vita di essa e dei suoi membri (EV1/1382).
- ◆ La Chiesa infatti ha il compito di rendere presenti e quasi visibili Dio Padre e il Figlio suo incarnato, rinnovando se stessa e purificandosi senza posa sotto la guida dello Spirito Santo. Ciò si otterrà anzitutto con la testimonianza di una fede viva e matura (EV1/1382).
- ◆ La Chiesa, con la testimonianza resa dai cristiani, rispetta e promuove anche la libertà religiosa dei cittadini (EV1/1581).
- ◆ Poiché il popolo di Dio vive nelle comunità, specialmente diocesane e parrocchiali, ed in esse in qualche modo appare in forma visibile, tocca anche a queste comunità testimoniare Cristo di fronte alle genti (EV1/1216).
- ◆ I fedeli, incorporati nella Chiesa col battesimo, sono tenuti a professare pubblicamente la fede ricevuta da Dio (EV1/313).
- ◆ I laici sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo e a rendere visibile Cristo agli altri, principalmente con la testimonianza della loro vita e col fulgore della fede, della speranza e della carità (EV1/363).
- ◆ I laici sono particolarmente chiamati a rendere presente e operosa la chiesa in quei luoghi e in quelle circostanze, in cui essa non può diventare sale della terra se non per loro mezzo. Così ogni laico, per ragione degli stessi doni ricevuti, è il testimone e insieme lo strumento vivo della missione della chiesa stessa “secondo la misura dei doni di Cristo” (Efesini 4,7) (EV 1/369).
- ◆ Tutti i cristiani, dovunque vivono, sono tenuti a manifestare con l'esempio della vita e con la testimonianza della parola l'uomo nuovo, che hanno rivestito col battesimo, e la forza dello Spirito Santo, dal quale sono stati rinvigoriti con la confermazione, così che gli altri, vedendo le loro buone opere, glorifichino il Padre e comprendano più pienamente il significato genuino della vita umana e l'universale vincolo di comunione degli uomini (EV1/1111).

- ◆ Principale compito dei laici, siano essi uomini o donne, è la testimonianza di Cristo, che devono rendere con la vita e con la parola nella famiglia, nel ceto sociale cui appartengono e nell'ambito della professione che esercitano (EV1/1165).
- ◆ Questa vita nuova essi devono esprimerla nell'ambito della società e della cultura della propria patria, secondo le tradizioni nazionali. Devono perciò conoscere questa cultura, elevarla e conservarla, svilupparla in armonia con le nuove condizioni, e finalmente perfezionarla in Cristo affinché la fede Cristo e la vita della chiesa non siano più estranee alla società in cui vivono, ma comincino a penetrarla ed a trasformarla (EV1/1165).

Preghiera

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Signore, donaci la forza per superare il rispetto umano che spesso ci impedisce di manifestare la nostra fede là dove essa viene misconosciuta e calpestata. Preghiamo!
- Donaci la capacità di trovare il tempo per approfondire la nostra fede partecipando attivamente alla vita della comunità in tutte le sue espressioni per divenire capaci di rendere ragione della nostra fede. Preghiamo!
- Concedici la volontà di conformare la nostra vita ai valori evangelici, trovandoci a vivere in un ambiente di superficialità e di lassismo, propagato e sostenuto anche dai mezzi di comunicazione: stampa, cinema e televisione. Preghiamo!
- Fa' che collaboriamo a costruire una comunità cosciente del valore della fede e pronta a usare tutti i mezzi in suo potere per difenderla da chi gliela vorrebbe distruggere. Preghiamo!
- Rendici capaci di scoprire e apprezzare i veri valori della vita ovunque essi si trovino tenendo salde sempre la fede e le tradizioni cristiane che hanno fatto la nostra storia familiare e nazionale. Preghiamo!
- Fa' che il vanto di essere cristiani non si traduca mai in disprezzo per le altre fedi religiose, e, al contrario, il rispetto della religione degli altri non ci induca mai a trascurare o vivere con superficialità la nostra. Preghiamo!

PARTE QUARTA

Impegno

Dopo aver ascoltato questi elementi di dottrina spirituale, che fanno eco al punto di vista del Vangelo sul nostro argomento, e, dopo aver invocato nella preghiera l'aiuto del Signore, cerchiamo di trarre qualche utile conclusione con la seguente

Domanda:

4. *Con quali mezzi i cristiani possono crescere e maturare nella loro fede?*

Con quali strumenti possono contrastare l'azione di coloro che vogliono distruggere le nostre radici cristiane? Un'arma potrebbe essere il telecomando, la scelta della stampa, del cinema e via dicendo? In caso contrario, perché non potrebbe esserlo?

Revisione

- **Festa dei Santi e Commemorazione di tutti i defunti.** Di questa festa, come valuti il coinvolgimento delle persone nell'organizzazione e nella partecipazione? Hai qualche proposta da fare?

Conclusione

Si conclude con la recita del Padre nostro. L'immagine della Madonna e dell'Eucaristia viene consegnata alla famiglia che ospiterà il Gruppo o la CEB nel prossimo incontro.